

Volti dell'etica e della spiritualità del nostro tempo

un progetto di Marco Manzoni-Studio Oikos in collaborazione con Philo

Nuovo ciclo con due filmati intervista a figure significative del nostro tempo accomunate da una riflessione etico-spirituale

su Zoom



Con le conversazioni filmate di Marco Manzoni a esponenti della cultura laica e religiosa prosegue l'interrogazione sulle grandi questioni etiche del nostro tempo.

Il nuovo ciclo è dedicato a due significative personalità:

prima serata 2023: 24 gennaio: Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e Terra Madre

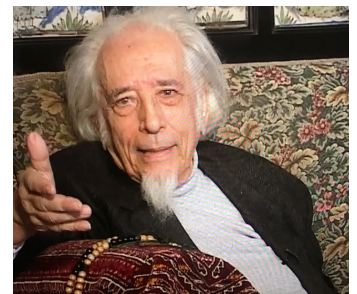
seconda serata: 21 febbraio: Gabriele Mandel Khan, maestro sufi di livello internazionale

Seconda serata, su Zoom: martedì 21 febbraio 2023 – ore 20.45

Proiezione della conversazione filmata inedita di Marco Manzoni:

Gabriele Mandel Khan. La saggezza dei sufi (60')

Commento al film: Massimo Diana, analista biografico a orientamento filosofico (membro Sabof)



Costo della serata: 10 euro. Iscrizione tramite il sito di Philo nella pagina web dedicata all'evento:

https://www.scuolaphilo.it/evento-philo/mandelkhan_202211261057/

Agli iscritti verrà inviato il link Zoom per partecipare. Posti illimitati.

È possibile iscriversi entro sabato 18 febbraio.

Gabriele Mandel Khan, medico, pittore, docente universitario, autore di duecento volumi, è stato Vicario Generale per l'Italia della Confraternita Jerrahi-Halveti ed è considerato una delle personalità più significative del sufismo a livello internazionale. La sua versione con commenti del *Corano* ha conseguito l'Alto Patronato dell'Unesco. Ha tradotto in italiano e giapponese il *Mathnawi*, la grande opera poetica di Jalal alDin Rumi.

In questa densa conversazione, Mandel Khan ci accompagna nel mondo del sufismo, espressione mistica dell'Islam. Mandel parla delle origini sciamaniche del sufismo, dell'eccellenza dei sufi nella scienza e nelle arti espressive e ci introduce alle sue principali pratiche: i sette anni di istruzione, la preghiera meditativa, il *Zikr*, e il *Semà*, la danza dei Mevlevi con la quale i sufi ricercano la condizione estatica.

Mandel Khan affronta anche questioni cruciali della condizione umana quali il male, l'ignoranza e la paura. Infine, tocca il tema del rispetto tra le diverse religioni ed esprime il totale dissenso dalle pratiche dei martiri suicidi che rappresentano un tradimento dell'insegnamento del *Corano*. Per il grande pensatore sufi "ciò che conta nel giudizio sulla vita non sono le diverse religioni, ma le azioni concrete improntate all'etica": un pensiero fertile che apre al confronto interculturale tra dimensione religiosa e laica.

Il film è stato realizzato in collaborazione con Fondazione Arbor, Lugano.